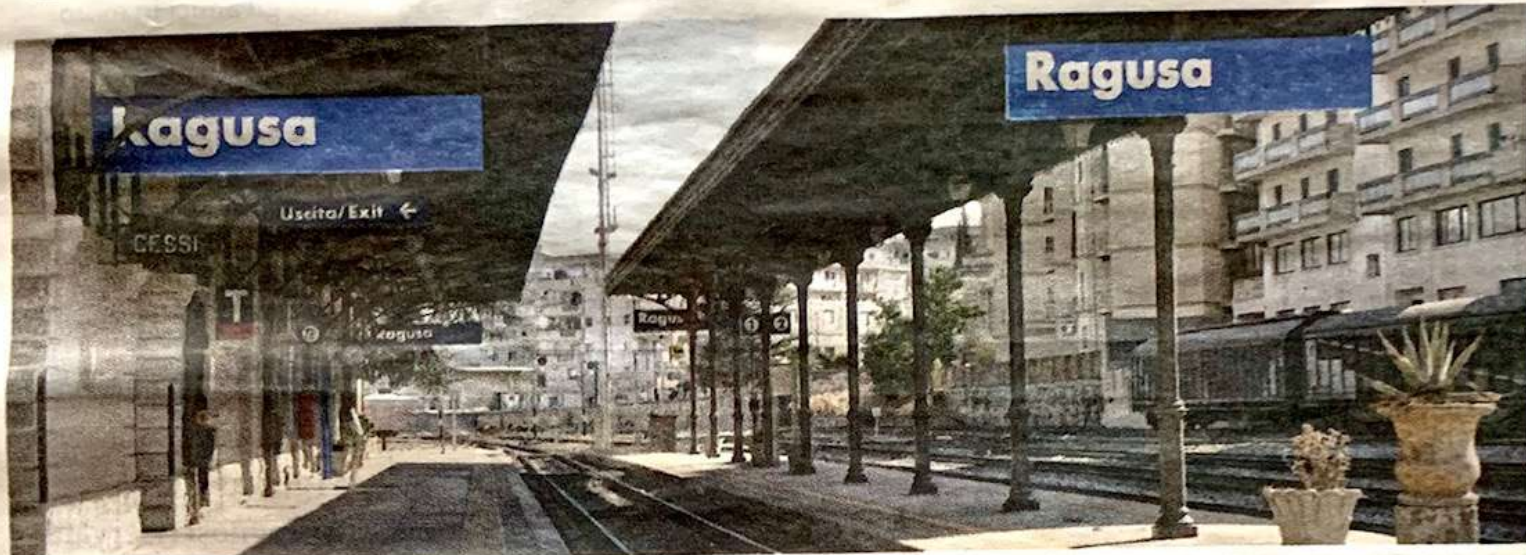


# Il treno a Ragusa mai di domenica Cassì chiama a raccolta il territorio



Lettera ai colleghi di 18 città coinvolte «Reagiamo»

«La linea da Siracusa a Canicattì deve essere attiva anche nei giorni festivi»

Laura Curella

«Da ben 21 anni il trasporto ferroviario lungo la linea Siracusa-Gela-Canicattì è sospeso la domenica. È l'unica tratta in Sicilia a subire questo trattamento». A denunciare «una evidente penalizzazione soprattutto da punto di vista turistico» dei territori del Sud-est siciliano è stato il sindaco di Ragusa, Peppe Cassì, il quale ha in-

viato una lettera ai primi cittadini di Acate, Avola, Butera, Caltanissetta, Campobello di Licata, Canicattì, Comiso, Gela, Ispica, Licata, Modica, Noto, Pozzallo, Ravanusa, Rosolini, Scicli, Siracusa e Vittoria invitandoli a sottoscrivere una richiesta di attivazione festiva della linea ferroviaria Siracusa-Gela-Canicattì.

«Ho scritto ai sindaci dei 19 Comuni che hanno stazioni su que-

sta linea - ha dichiarato Cassì - e che, in buona parte appartenenti al Val di Noto, per fare squadra e chiedere alla Regione e a Rfi di porre rimedio a questa evidente penalizzazione, soprattutto dal punto di vista turistico, dei nostri territori già oggetto di una cronica carenza di infrastrutture. Parliamo di una linea che attraversa aree dal grande valore paesaggistico - ha aggiunto Cassì - e che,



Cassì: «Il treno è un grande volano turistico, purché funzioni davvero»

con la sua chiusura, genera un danno agli utenti e un senso di arretratezza nei turisti, svilendo la promozione che tanto sta impegnando i nostri territori. È inconcepibile che centinaia di migliaia di cittadini siano privati di ciò che è assolutamente normale in ogni altra parte d'Italia. Al tempo stesso noi sindaci ci impegneremo a promuovere l'utilizzo del treno, mezzo pubblico prezioso ma troppo spesso vittima di pregiudizi, contribuendo a generare un flusso di utenza utile a rendere fruibile e sostenibile il servizio».

Un gap che potrebbe essere colmato con l'aggiunta di due treni, funzionanti nei festivi, senza che tutto questo penalizzi altri territori. La carenza di infrastrutture mal si coniuga alla difficoltà di collegamento tra i territori anche a causa della sospensione delle linee di bus interurbani domenicali tra Ragusa e Siracusa. Una battaglia che potrebbe finalmente scardinare un sistema ventennale che ha isolato il Sud-est siciliano. L'interlocuzione con l'assessore regionale alle Infrastrutture, Marco Falcone, è avviata ma sicuramente, il fronte comune dei tanti territori chiamati in causa dal sindaco Cassì potrebbe rappresentare un segnale significativo.

## I NUMERI

50

i chilometri della costa da Scoglitti a Pozzallo

48

i milioni a disposizione grazie ai fondi Fesr

7-8/11

l'appuntamento per la sigla con il governatore della Regione Musumeci



AMBIENTE

Conclusi a Ragusa i tre giorni del convegno dedicato alle problematiche dell'erosione lungo il litorale ibleo



## Ci sono fondi e buona volontà ma le coste si salvano con i fatti

Il sovrintendente Battaglia: «Le premesse sono buone ma è necessario che ciascuno faccia la sua parte»

GIUSEPPE LA LOTA

Alle parole adesso devono seguire i fatti. Per salvare le meravigliose coste della provincia iblea minacciate dall'erosione marina e abbandonate, finora, dalle istituzioni che per competenza dovrebbero monitorarle e salvaguardarle. È la riflessione a caldo dopo la 3 giorni di proficuo dibattito sul "Progetto Coasting", cominciato al Castello dei Principi di Biscari ad Acate, continuato a Ispica e conclusosi venerdì a Ragusa.

Un progetto ambizioso, al servizio

della natura e ovviamente dell'uomo. Detto tout court, il "Coastal integrated governance for Sustainable Tourism", è cofinanziato per 48 milioni di euro dal Fesr nell'ambito del programma Interreg Med. Gli enti locali iblei, Libero Consorzio di Ragusa in testa (che ha già dichiarato la massima disponibilità alla cabina di regia) e i Comuni interessati alla salvaguardia della costa, devono solo fare squadra, sinergia come si dice, per realizzare un progetto adeguato, intercettare i finanziamenti e spenderli con l'oculatazza del buon padre di famiglia a beneficio delle coste.

L'iniziativa, è stato detto in conclusione, "ha permesso di mappare molti progetti esistenti sulla fascia costiera, gli strumenti finanziari disponibili per implementarli, ma anche le criticità e i fattori chiave per una pianificazione concertata e a medio-lungo termine. Tali risultati vanno a contribuire alla pianificazione di ulteriori azioni da prevedere rispetto al contratto di costa già firmato lo scorso agosto 2018 dalla Regione e i Comuni della costa iblea, intercettando le somme previste nel contratto".

Il moderatore degli incontri, non-

ché padrone di casa Giorgio Battaglia, soprintendente di Ragusa, si è dichiarato soddisfatto perché i lavori hanno coinvolto tutte le autorità competenti comunali e sovra-comunali, oltre agli illustri colleghi della Regione. "Le criticità - ha detto Battaglia - sono divenute intenzioni comuni nell'asserzione tecnica e politica di proposte concrete. Il prossimo appuntamento, 7 e 8 Novembre a Ragusa, alla presenza del presidente della Regione, Nello Musumeci, sarà l'occasione per siglare questi impegni a livello internazionale e a livello provinciale. I Comuni, grazie anche all'impegno preso dal Libero Consorzio di Ragusa di coordinare questo processo, saranno chiamati a redigere e presentare un atto di indirizzo all'attenzione della Regione, e, anche, possibili idee progettuali spendibili nell'ottica di un ripristino e una riqualifica della costa".

L'evento è stato organizzato dal Dipartimento dei Beni Culturali e Identità Siciliana della Regione, con la Soprintendenza del Mare della Regione ed il supporto della Soprintendenza di Ragusa, del commissario di governo contro il dissesto idrogeologico del Libero Consorzio di Ragusa. ●

### GLI OSPITI

#### Il contratto di costa come funziona e con chi



I dettagli del progetto "Coasting" sono stati presentati dal dott. Giuseppe Avenia del Dipartimento Beni Culturali e dell'Identità Siciliana della Regione. Il confronto sul contratto di costa nel territorio di Ragusa, è stato moderato dal prof. Saverio Santangelo, Università Sapienza di Roma - altro partner del progetto. Al tavolo tecnico sono intervenuti il prof. Giovanni Randazzo, Dipartimento Scienze Matematiche e Informatiche, Scienze Fisiche e scienze della Terra - Mift - Università di Messina, l'ing. Giovanni Iacono, presidente della Svi.Med. Onlus Ragusa, ed infine l'arch. Salvatore Distefano, responsabile del Servizio Pianificazione Territoriale del Libero Consorzio Comune.

G. L. L.

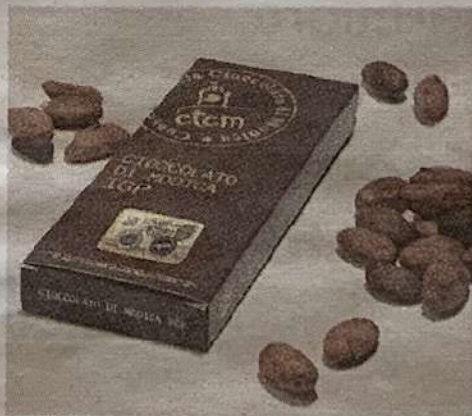
LUNEDÌ IL CONVEGNO A PALAZZO SAN DOMENICO

## Tracciabilità e contraffazione: il dibattito è sul passaporto digitale del cioccolato Igp

Il confronto. Gli esperti spiegano come certificare l'autenticità del prodotto

“Il passaporto digitale del “Cioccolato di Modica Igp” per la tracciabilità e la lotta alla contraffazione”. Questo il tema del convegno organizzato dal Comune di Modica e dal Consorzio di Tutela del Cioccolato di Modica, lunedì alle 16:00 nell'aula Consiliare Palazzo San Domenico. Il progetto è stato realizzato dal Poligrafico dello Stato con la supervisione di CSQA Certificazioni e la Fondazione Qualivita. Un progetto già operante per il Cioccolato di Modica IGP frutto di una tecnologia evoluta con contrassegno e App a garanzia di origine, autenticità e informazioni di prodotto.

Ha l'obiettivo di permettere ad aziende e consumatori una verifica immediata delle informazioni di filiera e dell'autenticità del prodotto.



La barretta Igp ufficiale

La soluzione rappresenta un supporto ai sistemi di tracciabilità convenzionali e assicura un controllo puntuale della produzione e una comunicazione immediata ed efficace al

consumatore. Inoltre, il sistema può essere integrato con soluzioni Blockchain, anche di CSQA, garantendo il controllo dell'intera filiera, la qualità e la provenienza dei prodotti agroalimentari, una ottimizzazione nel sistema di gestione dei dati e assicurando la massima tutela per consumatori e produzioni agroalimentari di qualità.

Sul tema si confronteranno illustri relatori alla presenza di Paolo Aielli Amministratore Delegato del Poligrafico e Zecca dello Stato. I lavori saranno aperti dal Sindaco di Modica, Ignazio Abbate, e immediatamente dopo seguiranno gli interventi degli esperti coordinati dal giornalista Marco Sammito.

A. O.

\*

# Chiaramonte fuori dalle Zes: è polemica

L'accusa. Iacono contro l'Amministrazione: « Il Comune non ha presentato la proposta nei termini previsti»  
Il sindaco si difende e chiarisce: «La procedura seguita dalla Regione non è stata pubblicizzata adeguatamente»

**Gurrieri:**  
«Verificherò comunque con gli assessorati competenti, se ci sono i margini per inserirci»

disposizione 5.580 ettari di terreno entro i quali far ricadere le aziende già esistenti e quelle che vorranno investire nel futuro. Al territorio ibleo sono stati destinati 300 ettari da inserire nelle Zes e ne faranno parte l'area del porto di Pozzallo e della zona industriale Modica-Pozzallo, l'area dell'aeroporto di Vittoria e la zona aeroportuale di Comiso.

«La zona artigianale di Coffa, invece, non farà parte delle Zes perché il nostro comune non ha presentato la proposta alla Regione. Eppure, a parere dei tecnici, avrebbe avuto tutte le caratteristiche per farne parte: si sarebbe potuto costruire un sistema integrato in quanto la zona artigianale di Coffa è adiacente all'aeroporto di Comiso, alla strada Ragusa Catania, a pochi chilometri dall'aeroporto di Vittoria e a soli 50 chilometri dal porto di Pozzallo. - conclude Iacono - Il danno per il territorio di Chiaramonte è inestimabile e la città ha perso la più importante opportunità di sviluppo economico che oggi si poteva presentare. Inoltre se prendiamo in considerazione i territori delle settanta Zes istituite in Europa, 14 delle quali in Polonia, hanno avuto un forte ritorno positivo sull'economia e ci sono già imprenditori di tutto il mondo che vorrebbero subito investire nelle zone economiche speciali della Sicilia». Spiega il sindaco Sebastiano Gurrieri: «La procedura seguita dalla Regione per l'individuazione delle aree da inserire nelle Zes non è stata adeguatamente pubblicizzata, ad esempio con



Il Comune di Chiaramonte Gulfi è attualmente fuori dalle Zes

preventive interlocuzioni dirette coi comuni, ma effettuata considerando solo "le aree aventi la presenza di un porto, di un retroporto e di una consolidata tradizione industriale", come dichiarato dal presidente della Regione siciliana Nello Musumeci in conferenza stampa.

«In ogni caso - conclude Gurrieri - considerate le continue interlocuzioni che intrattengo con gli assessorati regionali, avrò certamente modo di effettuare tutte le verifiche necessarie per accertare la possibilità che il comune di Chiaramonte Gulfi aderisca alla Zes Sicilia Orientale».

RAFFAELE RAGUSA

**CHIARAMONTE.** La città di Chiaramonte è fuori dalle zone economiche speciali questo è l'allarme lanciato da Gaetano Iacono presidente del movimento civico "Gaetano Iacono Sindaco".

"Nel marzo del 2018 la Regione Sicilia istituisce una cabina di regia con il compito di predisporre, in stretto raccordo con i Comuni, il Piano di sviluppo e individuare le aree candidate all'inclusione nelle Zes. - dice Gaetano Iacono - Il 13 maggio nella sala Giunta del Libero consorzio comunale si svolge un incontro tra il Commissario straordinario, il Presidente della Commissione Attività Produttive dell'Ars e i rappresentanti dei Comuni Iblei al fine di sollecitare i sindaci a inserire le proprie aree nelle Zone economiche speciali. Il 9 agosto arriva il via libera del Governo Regionale alla proposta di istituzione di due Zes. La Sicilia ha a

## SBARCO A POZZALLO

### Preso uno scafista tunisino tradito da un video

**POZZALLO.** Un selfie che gli è costato caro. La Polizia ha fermato uno scafista di 28 anni, tunisino, accusato di essere stato il Caronte che ha trasportato i 56 migranti sbarcati a Lampedusa e trasferiti mercoledì sera all'hotspot di Pozzallo. Il team investigativo di Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza si è messo, come sempre, subito al lavoro, ricostruendo le modalità del viaggio ed individuando lo scafista. Preziosi alcuni video e foto, così come le testimonianze dettagliate dei migranti, che hanno raccontato di contatti telefonici tra lo scafista e i suoi complici in Tunisia. In uno dei



video girati durante la traversata si vede nitidamente lo scafista al timone di una imbarcazione in legno ed anche mentre effettua il rifornimento di carburante con dei bidoni in plastica. I migranti, quasi tutti di nazionalità tunisina, sono stati fotosegnalati e sottoposti ai previsti controlli medici presso l'hotspot, all'interno del porto. Sono dieci gli scafisti fermati nel 2019, tra i quali un minore, contro i 38 fermati nel 2018. Lo scorso anno erano sbarcati 3.800 migranti mentre in questi primi nove mesi del 2019 i migranti sbarcati sono poco meno di 500.

GIANFRANCO DI MARTINO